

BOLLETTINO DEL CIRCOLO NUMISMATICO NAPOLETANO

SEZIONE DELLA SOCIETÀ DI STORIA PATRIA NAPOLETANA

Direttore: CARLO PROTA

FASC. I e II. ANNO 1928



STAB. TIP. ESPERIA

Napoli - Via Vincenzo Russo 13 a 17 - Tel. 38

1928



DENARI DI ADELCHI PRINCIPE DI BENEVENTO

Acquistai due anni or sono un nucleo di monetine di argento del principato di Benevento, e propriamente dei denari del primo periodo del governo di Adelchi (853-867) (1), cioè quelli che finora erano conosciuti e conservati in unici esemplari nella Coll. di S. M. il Re nel R. Museo di Torino, illustrati e descritti dal D. Promis nel 1867 (2), i quali per la loro autenticità non lasciano nulla a dubitare.

Molti di questi denari sono anche comparsi in discreta quantità sul mercato numismatico italiano. La conservazione e la medesima patina di cui sono coperti fanno supporre che essi provengono da un ripostiglio.

(1) **Memmo Cagiati** — La Zecca di Benevento — Milano 1916 — 17 — Estratto della R. It. di Num. pag. 109 a 111.

(2) **Promis D.** — Monete di Zecche Italiane inedite o corrette — Memoria 1. Torino 1867, pag. 11 — Tav. 1, n. 6 a 14.

Questi rari denari parte da me visti, parte editi in pubblici cataloghi di vendita (1) e parte da me acquistati sommano ad un centinaio e vanno dall'epoca del regno di Sicone a quello del primo periodo di Adelchi e cioè dal 817 all'anno 867, epoca in cui dovette essere seppellito il supposto tesoretto.

L'insieme di tutte queste monetine oltre a darci delle interessanti varianti di quelle che erano conosciute in unici esemplari, ci ha dato altresì un nuovo denaro a nome di Adelchi, riportato per la prima volta nel catalogo Santamaria, aprile 1927, al n. 2127.

Da una minuziosa indagine, tutte queste monete, come ho detto di sopra, sommano ad un centinaio e semplicemente 90 di esse sono del principe Adelchi e sono rappresentati dai seguenti tipi, classificati secondo l'opera di Arturo Sambon « Recueil des Monnaies Médiévales du Sud de l'Italie » Paris 1919.

Numero 1 del tipo 68.

Numero 13 del tipo 70.

Numero 60 del tipo 74, con il così detto tempio carolingio.

Numero 4 del tipo 75.

Numero 10 del tipo 92, attribuito dal Sambon probabilmente alla reggenza di Pietro Vescovo.

Numero 2 del tipo riportato al n. 2127 del Catalogo Santamaria.

(1) **P. e P. Santamaria** — Monete di Zecche Italiane — Parte Prima — Roma aprile 1927 — pag. 198 — Tav. XIV. n. 2126 a 2129.

P. e P. Santamaria — Collezione Larizza — Roma, giugno 1927 — pag. 3 Tav. I. n. 16.

P. e P. Santamaria — Collezione Whiteway — Roma — giugno 1928 — pag. 7 — Tav. I n. 52, 53 e 55.

I sessanta denari con il tempio o carolingio al dritto, (che non è altro che la rappresentazione del tempio dedicato in Benevento alla Vergine Maria, di cui la popolazione era devotissima), hanno dato numerose varianti nella leggenda del dritto e del rovescio dalle quali si può stabilire che essi furono conati in numero considerevole.

Le varianti più notevoli sono le seguenti :

- 1.° D.) ADELCHS PRIN Tempietto.
R.) † ∞. C· AM—.—ARIA Croce su due gradini.
Denaro argento peso gr. 1.10.
Mia collezione.
- 2.° D.) ADELCHS PRIN Tempietto.
R.) † S· C· AM —.—ARIA Croce su due gradini.
Denaro argento peso gr. 1.10.
Mia collezione.
- 3.° D.) ADELCHIS PRIN Tempietto.
R.) † S· C· AM —.—ARIA Croce su due gradini.
Denaro argento peso gr. 1.10.
Mia collezione.
- 4.° D.) ADELCHI^cS PRN Tempietto.
R.) † SCAM —.—ARIA Croce su due gradini.
Denaro argento peso gr. 1.05.
Mia collezione.
- 5.° D.) ADELHIS PRIN Tempietto.
R.) † ∞. C· AM—.—ARIA Croce su due gradini.
Denaro argento peso gr. 1.
Mia collezione.

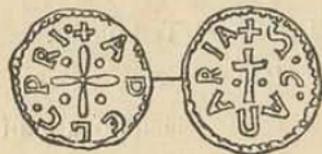
- 6.° D.) ADELICIS PRINC Tempietto.
 R.) † S· C· AM—.—ARIA Croce su due gradini.
 Denaro argento peso gr. 1.
 Mia collezione.
- 7.° D.) ADELCHIS PRIA Tempietto.
 R.) † S· C· AM—.—ARIA Croce Su due gradini.
 Denaro argento peso gr. 0.90
 Mia collezione.

Del tipo n. 68, 70 e 75 non si sono riscontrate varianti sia nel dritto che nel rovescio.

- 8.° D) † ADELIC· PRI Croce a losanghe con un punto
 in ciascun angolo.
 R.) † S· C· AMARIA Croce latina fra due punti.
 Denaro argento peso 1.10.

Questo denaro, pubblicato dal Santamaria di Roma al n. 2127 del catalogo di vendita citato, fu acquistato dal Duca Catemario di Quadri e fa parte della sua importante raccolta.

Ora qui dò la descrizione e la illustrazione dell'altro esemplare che fa parte della mia collezione; esso è vario per aver un punto in fine della leggenda del dritto.



- 9.° D.) † ADELIC· PRI· Croce a losanghe con un punto
 in ciascun angolo.
 R.) † S· C· AMARIA Croce latina fra due punti.
 Denaro argento peso gram. 1.10.
 Mia collezione.

I denari attribuiti alla reggenza di Pietro Vescovo sono dieci tutti ben conservati, e hanno dato tre varianti di conio che sono le seguenti :

10.° D.) † BENEVENTV Croce latina accostata dalle lettere A - ω.

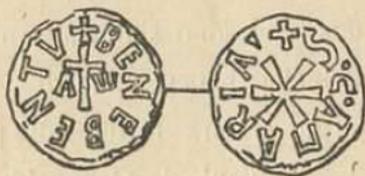
R.) † ∞. C. A. MARIA Croce a sei aste.
Denaro argento peso gram. 1.20.
Mia collezione.

11.° D.) Simile al precedente.

R.) ∞. C. A. MARIA V (irgo) Simile al precedente.
Denaro argento peso gram. 1.20.
Mia collezione.

12.° D.) Simile al precedente.

R.) † ∞. C. AMARIA V Simile al precedente.
Denaro argento peso gram. 1.20.
Mia collezione.



Di questo denaro non si conoscevano che semplicemente due rarissimi esemplari, uno conservato nel Medagliere del R. Museo di Torino e l'altro nella pregevole collezione del mio compianto ed illustre amico Memmo Cagiati (1).

(1) M. Cagiati - Op. cit. pag. 122.

Attribuito con probabilità alla reggenza di Pietro Vescovo fu sempre in tal modo classificato.

Ora, però dopo la venuta in luce di vari esemplari di esso, unitamente a quelli del Principe Adelchi, è necessario richiamare l'attenzione degli studiosi, perchè a me sembra che detto denaro debba essere senz'altro attribuito al periodo del regno di Adelchi.

Infatti se questo denaro fosse stato coniato dalla città di Benevento, nell'anno 897, sotto la reggenza di Pietro Vescovo, noi avremmo dovuto trovare necessariamente nel ripostiglio testè rinvenuto, unito ad esso ed a quelli descritti del Principe Adelchi, dei denari conciati posteriormente agli anni che vanno dall'867 all'897, e cioè alcuni di quelli emessi a nome di Ludovico ed Adelchi, di Ludovico ed Angilberga, di Gaiderio, di Radelchi II ecc. e se non altro almeno qualcuno dei più comuni, come quelli che si sono rinvenuti degli anni precedenti al governo di Adelchi, di Sicardo e di Sicone.

Altre ragioni, che vanno in favore della mia tesi, sono la tecnica, la fattura, la paleografia delle lettere, la lega e la bontà del metallo di questa moneta, che sono simili alle monete di Adelchi, ciò che non si riscontra nelle beneventane di argento degli anni 878-897, perchè io, che ho la rara fortuna di possedere la completa serie dei denari beneventani, da Grimoaldo III ad Aione, ho potuto fare tale confronto, e posso affermare con sicurezza di dati, che i denari conciati posteriormente all'anno 878 sono così mal conciati e scadenti di lega (1), da non poterli minimamente paragonare con i precedenti.

(1) Conf. anche **A. Sambon** - Op. cit. pag. 31 e 32.

Poi, le rappresentazioni del dritto e del rovescio di questa discussa moneta sono simili al dritto ed al rovescio di due distinte monete coniate a nome di Ludovico ed Adelchi (Conf. Sambon op. cit. n. 78 e 79) ciò che mi fa pensare che queste furono copiate da un tipo precedente, che a mio vedere non sarebbe altro che il denaro erroneamente attribuito alla reggenza di Pietro Vescovo (1).

Ritengo, in ultimo, che esso fu coniato in periodo turbolento della città di Benevento, e che il Principe Adelchi ritenne opportuno di sostituire il suo nome a quello della città e della Santa Vergine, di cui la popolazione era devotissima.

Napoli, Luglio 1928 - A. VI.

Carlo Prota

(1) Conf. anche il tipo n. 72 della cit. op. del **Sambon**. Un denaro della prima epoca del regno di Adelchi, che ha nel dritto la medesima croce latina accostata dalle lettere alfa ed omega.